

Il libro

Le “profezie” sul cinema firmate da Alberto Castellano

Il cinema di una volta e quello di oggi. Il pubblico, quello tradizionale e quello più aperto alle innovazioni tecnologiche e alle nuove modalità di fruizione. E le strutture, le prospettive e le problematiche relative a un immaginario così fortemente radicato nella Storia. Il critico e saggista napoletano Alberto Castellano raccoglie nel libro “Il cinema oggi: una riflessione” (*Mimesis*, 96 pagine, 8 euro), dieci saggi già pubblicati sui “Diari di cineclub”, periodico indipendente online. Riflessioni che risalgono a un’era pre-pandemica, dall’ottobre 2017 al gennaio 2020. In presa diretta su quel recente passato, in cui pure il cinema era qualcosa di già diverso da come lo viviamo oggi, poco più di un anno dopo. Eppure riflessioni dotate di un’indubbia qualità profetica. Castellano racconta e analizza fenomeni già in essere all’epoca della stesura di questi saggi e che oggi esibiscono tutta la loro rilevanza,

anche in maniera drammatica: la desertificazione delle sale, la diaspora del pubblico, il rapido delinarsi di un universo streaming-centrico al cospetto del quale non valgono atteggiamenti nostalgici. Ma la presa d’atto e l’analisi si direbbe scientifica dello stato delle cose non va certo di pari passo con la difesa acritica dell’esistente: Castellano è spietato con quella che lui definisce la “smartizzazione” della vita contemporanea, la fruizione sempre più distratta e frammentaria del prodotto cinematografico, il dilagare di “esperti” dell’ultima ora e di recensori improvvisati da sito web, raramente sorretti dalla necessaria preparazione e animati dal giusto approccio. Ma il fenomeno, sottolinea il critico, «non riguarda solo il cinema, il momento della fruizione di un film, ma anche la lettura di un libro, l’ascolto di un brano musicale, la visione di un quadro o di una scultura». Fatti che neces-

sitano di «una riscoperta della lentezza, una gestione tranquilla del tempo» ma che vanno al contempo emancipati da «logore gerarchie artistiche, obsolete categorie di genere, fuorvianti preconcetti culturali». Forte di una scrittura densa e di argomentazioni stringenti, Castellano analizza vari aspetti di quello che una volta era l’universo del grande schermo ma che ora si adatta a schermi di più modeste dimensioni: critica, pubblico, produzione, distribuzione, doppiaggio. Alla figura del cinefilo classico, bavero alzato e sigaro tra i denti, che – preferibilmente in solitudine – entra ed esce dalle cinematografiche, si sovrappone quella dello studioso di spessore, libero da schemi e pregiudizi, curioso dei nuovi scenari che si vanno delineando, oggi che “le sale si sono ridotte e i film sono aumentati”. – **antonio tricomi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio

Copertina
A destra,
“Il cinema
di oggi: una
riflessione”
di Alberto
Castellano

